



N° 300

19 marzo 2019

Alla vigilia delle prime elezioni regionali in Sicilia, che si svolsero il 20 aprile 1947, la Segreteria Politica della DC chiese a don Sturzo di scrivere un “messaggio ai siciliani”. Fu pubblicato a firma “La Democrazia Cristiana” il 16 marzo 1947 sul quotidiano *Popolo e Libertà* e affisso in tutti i comuni siciliani. È un “messaggio” che noi ripubblichiamo con la firma del suo vero autore. Un “messaggio” che poi non fu realizzato dalla DC, come amaramente rilevò il grande statista di Caltagirone, che prima della sua morte scrisse: *“Purtroppo la grande battaglia per l'autonomia siciliana ha avuto un arresto dal 1948 in poi”*. Ma noi continueremo a batterci per la realizzazione di un sacrosanto obiettivo, che non deve essere declassato senza speranza a utopia.

## VIVA LA SICILIA! VIVA L'ITALIA!

di Luigi Sturzo

Un secolo fa – nel gennaio 1848 – partì dalla Sicilia il grido di libertà che scosse l'Europa e diede inizio effettivo alla unificazione italiana. Oggi parte dalla Sicilia la realizzazione dell'autonomia regionale, che deve imprimere alla repubblica italiana lo stampo di sintesi fra i diritti e le attività locali con l'unità ed effettività nazionale.

L'inefficiente e opprimente centralismo di Stato, che durante il fascismo arrivò all'assurdo, deve dar luogo a un saldo coordinamento di forze locali con il centro e a una cooperazione sincera fra le regioni più prospere e quelle meno sviluppate. La vecchia polemica tra Nord e Sud deve avere un termine con una elevazione del tenore di vita del Sud che corrisponda al più largo sviluppo agrario e industriale, non basato sopra iniziative parassitarie, ma su quelle realmente produttive e vitali.

L'autonomia è un mezzo morale e politico per lo sviluppo delle forze locali; tutto dipenderà dal modo come queste si articoleranno e si collegheranno. La Democrazia Cristiana ha avuto l'onore di liberare la campagna autonomistica siciliana dalle spire separatiste e di averla avviata alla sua realizzazione, nonostante antiche e recenti opposizioni, la cui eco è arrivata giorni fa alla Costituente. Ma indietro non si torna. Lo Statuto siciliano è stato un pegno di pacificazione. Il suo coordinamento con la Costituzione non potrà mai significare diminuzione di autonomia reale e aumento di ingerenza formalistica della burocrazia centrale. Occorre aver fiducia nella Sicilia, come nelle altre regioni.

Coloro che oggi manifestano timori e preoccupazioni per il progetto dell'autonomia regionale, inserito nella Costituzione, o non conoscono l'anima italiana che è unitaria (molti dei separatisti siciliani sono stati degli illusi più che dei traditori della Patria) ovvero nascondono, sotto lo zelo antiautonomista, tendenze monopolistiche di partito e di gruppi di interessi. La DC è decisa a battersi per una regione vera e non fittizia, che abbia la personalità e risponda alle esigenze locali delle popolazioni. Perciò la DC saluta l'inizio della regione siciliana come auspicio di un migliore avvenire della Patria.

Agli amici tutti della DC l'invito a cooperare per la rinascita della Sicilia; agli avversari politici il saluto delle armi nella battaglia elettorale, che sia libera, tollerante e veramente democratica. E l'augurio di una cooperazione effettiva fra gli eletti al Consiglio Regionale per la realizzazione del migliore avvenire dell'isola. Viva la Sicilia! Viva l'Italia!



 Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)